



n. condizio ne ambient ale di VIA	DGR/DET 2145 del 22/11/2019 - Testo della Condizione ambientale	ENTE OTTEMPERANTE	PRIMA SCADENZA	RIPETIZIONE	OTTEMPERATA	DICHIARAZIONI PROPONENTE	Elaborati di riferimento
1	I rifiuti speciali liquidi non pericolosi, prodotti da terzi e conferiti tramite mezzi mobili, ammessi alla c.d. sezione anaerobica “new” per il trattamento biologico (R3) nel depuratore aziendale per la produzione di biogas, biometano e gesso di defecazione da fanghi potranno essere solo quelli indicati nel provvedimento di AIA allegato al PAUR.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	La condizione si intende ottemperata in quanto annualmente si redige il MUD da cui ha origine il report AIA in cui si evincono i codici EER trattati così come autorizzati nel provvedimento AIA 4591/2020 che aggiorna il provvedimento AIA 5292/2019 allegato al PAUR.	
2	L’incremento di rifiuti liquidi fangosi non pericolosi in ingresso al trattamento anaerobico (sezione “old”) pari a 20.000 t/a (step 1) è subordinato alla riorganizzazione della destinazione finale dei fanghi generati dai flussi di reflui originati dalle attività di Enomondo e di Caviro Extra, in modo che tutti i reflui di dilavamento e di origine domestica dalle attività di Enomondo srl e di Caviro Extra spa e i reflui industriali di Enomondo srl vengano convogliati direttamente alla sezione aerobica del depuratore aziendale di Caviro Extra. Tale riorganizzazione riferita alle linee produzione fanghi dovrà avvenire tassativamente entro e non oltre il 31/03/2020.	ARPAE di Ravenna	31/03/2020	no	ottemperata	La condizione si intende ottemperata in quanto annualmente si redige il MUD da cui ha origine il report AIA in cui si evincono i codici EER dei rifiuti prodotti, nel caso di specie la segregazione del fango generato esclusivamente dalla sezione aerobica del depuratore si evince dalla prima registrazione del codice EER 190812 che risale al 12/12/2019.	
3	L’incremento dei rifiuti liquidi fangosi non pericolosi in ingresso alla sezione di digestione anaerobica “old” e “new” rispettivamente pari a 30.000 e 40.000 t/anno (step 2) è subordinato alla completa realizzazione ed avvio della nuova sezione anammox e degli impianti di produzione ACF e gesso di defecazione da fanghi.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Si rimanda agli allegati di riferimento da cui si evince l'evoluzione dei fatti post emissione DGRER 2145/2019. Nel 2020 con MnS AIA l'Azienda rinuncia definitivamente alla realizzazione di Anammox richiedendo un quantitativo massimo di rifiuti ammessi a trattamento anaerobico pari a 320.000 t/anno, l'incremento viene svincolato dalla realizzazione del nuovo impianto ACF che passa sotto la titolarità di Enomondo, modificando interamente lo scenario di Step 2 che di fatto per Caviro Extra si sostanzia nella sola attivazione dell'impianto di produzione di gesso di defecazione. Segue l'emissione dell'AIA 4591/2020 con totale revisione della sezione D del provvedimento 5292/2019.	
4	Le acque di processo dell’impianto di produzione dei gessi di defecazione non possono essere considerate di origine agroalimentare per cui devono essere destinate alla sezione aerobica dell’impianto di depurazione aziendale	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	n.a.	L'impianto di produzione di gesso di defecazione non genera reflui di processo, le acque di dilavamento convogliano alla sezione aerobica del depuratore aziendale come da planimetria rete fognaria	
5	Il gesso di defecazione da fanghi deve essere prodotto unicamente dalla linea di trattamento “new” con ingresso alla stessa unicamente dei rifiuti i cui codici EER sono individuati nell’AIA allegata al PAUR	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	n.a.	Questa prescrizione è stata superata dall'emissione dell'AIA 4591/2020, il gesso di defecazione viene prodotto dal fango disidratato generato sia dalla sezione anaerobica old che new	
6	I flussi e i depositi dei fanghi che originano rispettivamente dal trattamento anaerobico “new”, “old” ed ossidativo dovranno essere tenuti fisicamente distinti e chiaramente identificati	ARPAE di Ravenna	31/03/2020	no	ottemperata	Sono presenti depositi temporanei opportunamente identificati e distinti per i fanghi codice EER 190812 (ossidativo) e per i fanghi EER 020705 (digestione anaerobica), per questi ultimi è presente anche uno stoccaggio temporaneo R13	



7	I cumuli di gessi di defecazione da fanghi in attesa di utilizzo dovranno essere coperti	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	La copertura viene posta quando il lotto viene chiuso e rimane stoccato a lungo in attesa di utilizzo.	
8	Al fine di individuare in modo univoco quali parti d’impianto siano riconducibili all’attività di Caviro Extra spa e quali a Enomondo srl, si ritiene necessario che ogni parte di impianto sia chiaramente identificata, anche mediante cartellonistica e fisicamente separata.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Gli impianti di Enomondo sono opportunamente identificati da cartellonistica e chiaramente distinguibili e separati dagli impianti di Caviro Extra	
9	Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a contenere l'inquinamento luminoso nel rispetto di quanto previsto della Legge regionale n. 19/2003 e smi.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	In sito sono installate illuminazioni artificiali il cui fascio di luce non si disperde al di fuori delle aree a cui esso è funzionalmente dedicato e non è orientato al di sopra della linea dell'orizzonte	
10	In merito alla provenienza dei rifiuti ammessi alle attività di recupero il gestore dovrà garantire la priorità alle utenze locali e regionali al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, così come assunto dal principio di prossimità del PRGR approvato con D.A.L. n. 67/2016 (lettera b, comma 1 art. 18 delle NTA)	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Il PRGR in vigore è approvato con DAL 87/22. All'art. 20 comma 1 lettera b) è indicato <i>il principio di prossimità che prevede smaltimento e recupero dei rifiuti speciali nell’impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico, della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti, dell’economicità della gestione nonché dell’equa ripartizione dei carichi ambientali.</i> L'impianto di Caviro Extra è specializzato al trattamento direflui e rifiuti di natura agroalimentare e serve circa 250 aziende del territorio regionale (dato 2024). Le aziende che scelgono di conferire in Caviro ritengono il servizio affidabile, adeguato e sostenibile.	
11	Le vasche dell’impianto anammox dovranno essere impermeabilizzate, coperte e coibentate e dovranno essere mantenuti i rilevatori in continuo di pH, temperatura, ossigeno e le due sonde di misurazione dei nitrati.	ARPAE di Ravenna	n.a.	n.a.	n.a.	L'impianto non è stato realizzato, si vedano allegati al punto 3.	
12	Il termine per l'ultimazione delle piantumazioni verdi previste quali interventi mitigativi dovrà avvenire prima dell'avvio dello “step 2” di progetto e ad opere realizzate dovranno essere previsti controlli almeno semestrali delle piantumazioni arboree con eventuali ripristini/sostituzioni al fine di garantire la presenza della barriera verde.	ARPAE di Ravenna	n.a.	n.a.	ottemperata	Tutte le opere di mitigazione a verde sono state ultimate.	
13	Caviro Extra spa è tenuta a presentare quanto richiesto all’art. 21 del DPR n. 120/2017.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	ottemperata	In data 10/09/2020 è stata trasmessa via pec a Unione della Romagna Faenza e ad ArpaE Ra la dichiarazione di cui all'art. 21 del DPR 120/17 corredata degli opportuni allegati	Allegati punto 13
14	La caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovrà comprendere tutto il set analitico minimale previsto dalla tab. 4.1 del DPR n. 120/2017 comprensivo di BTEX e IPA.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	ottemperata	Rif punto 13	Allegati punto 13
15	Le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore superficiali del corpo ricettore	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	n.a.	Le acque prelevate dai pozzi in concessione sono utilizzate nei processi del sito, le acque reflue di processo vengono trattate internamente quindi scaricate in pubblica fognatura tramite il punto S1 normato in AIA.	
16	Ai fini dell'esecuzione del wellpoint, il proponente dovrà inviare preventivamente comunicazione al Servizio concessioni di ARPAE SAC di Bologna ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2011.	ARPAE di Bologna	n.a.	no	n.a.	Trattasi di prescrizione legata alla realizzazione dell'impianto Annamox, essendo interrato di 3,5 m, mai realizzato.	



17	Le acque di scarico derivanti dall'attività di wellpoint dovranno essere preventivamente autorizzate dall'autorità idraulica competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate. Nel caso in cui fosse previsto il destino in corpo superficiale, tale domanda dovrà essere corredata dalle analisi attestanti la compatibilità qualitativa.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	n.a.	Non applicabile	
18	Le acque di processo dell'impianto di produzione dei gessi di defecazione non possono essere considerate di origine agroalimentare e dunque il loro recapito nella rete fognaria di sito dovrà essere coerente con il nuovo assetto valutato.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	si	La rete fognaria a servizio dell'impianto recapita nel ciclo ossidativo, pertanto gli eventuali reflui che ne derivano non competono alla produzione di fanghi destinati ad uso agronomico	
19	Visto l'impiego di sorgenti sonore e la presenza di operazioni rumorose, al momento dell'avvio dei lavori, l'Impresa esecutrice dovrà presentare al Comune di competenza domanda di autorizzazione alla attività temporanea di cantiere ai sensi della D.G.R. n. 45/2002 e delle NTA del piano di Classificazione acustica del Comune di Faenza.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
20	L'attività dei cantieri dovrà essere svolta solo nei giorni feriali dalle ore 7 alle 20. L'esecuzione di lavori disturbanti (escavazioni, demolizioni, etc.) e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
21	Non dovranno essere utilizzate macchine operatrici con potenza sovradimensionata rispetto alla tipologia d'intervento e con livello di potenza sonora superiore a quella riportata nella valutazione previsionale di impatto acustico.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
22	L'uso contemporaneo di attrezzature disturbanti dovrà essere evitato e comunque limitato ai soli casi di effettiva necessità.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
23	Le sorgenti fisse del cantiere poste stabilmente dovranno essere posizionate nel punto di maggiore distanza possibile dai ricettori.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
24	Gli impianti fissi (motocompressori, betoniere, gruppi elettrogeni e compressori, etc.), quando possibile del tipo insonorizzati, dovranno essere posti in posizione schermata rispetto agli edifici residenziali circostanti, anche sfruttando i cumuli di materiale di cantiere, il cui ingombro fisico potrebbe fungere da barriera verso l'esterno.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
25	Dovrà essere previsto l'allacciamento alla rete elettrica esistente e limitato al massimo l'utilizzo di generatori di corrente autonomi (gruppi elettrogeni).	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
26	L'esecuzione di lavorazioni disturbanti e l'impiego di macchinari rumorosi dovranno essere svolti adottando tutti gli accorgimenti tecnici possibili al fine di ridurre al minimo le emissioni rumorose presso i ricettori, attraverso idonea organizzazione dell'attività, impiegando le attrezzature più idonee.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
27	I mezzi pesanti in entrata/uscita nonché entro l'area di cantiere, dovranno procedere a passo d'uomo.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
28	Gli avvisatori acustici potranno essere utilizzati solo se non sostituibili con altri di tipo luminoso.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
29	Dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere mobile su tempi e modi di esercizio, data di inizio/fine lavori.	Unione della Romagna Faentina	n.a.	no	n.a.		
30	La realizzazione del progetto è condizionata all'approvazione della variante del Piano di classificazione acustica comunale per l'adeguamento dell'intera area d'impianto che rimarrà strettamente industriale, alla classe V.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	La variante è stata approvata	Tavola di zonizzazione acustica ZAC_Faenza_Tav 3-var 9



31	Le sorgenti sonore impiantistiche dovranno corrispondere a marca e modello riportati nella valutazione di impatto acustico.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	La verifica si riferisce alle sorgenti SC65, SC66, SC67 relative all'impianto del biosolfato, i rilievi sonori sono stati eseguiti sulla stessa attrezzatura installata presso Caviro Extra, pertanto marca e modello coincidono.	
32	Il locale tecnico Anammox dovrà essere realizzato in materiale fonoisolante.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	n.a.		
33	L'impianto per il biosolfato dovrà essere attivato esclusivamente in tempo di riferimento diurno (ore 6-22) ed essendo mobile non potrà essere spostato in posizione diversa da quella indicata in planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, se non previa nuova valutazione previsionale di impatto acustico che ne dimostri la compatibilità acustica.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	L'impianto funziona solo in periodo diurno ed è sito nella posizione indicata nella planimetria allegata al previsionale acustico	
34	Alla realizzazione dell'opera dovrà essere effettuata verifica fonometrica in campo, alla sorgente e ai ricettori, nel periodo di attivazione di tutte le sorgenti, al massimo regime di funzionamento, a conferma delle stime previsionali prodotte; in caso di riscontro di criticità acustiche dovranno essere adottate opere di mitigazione acustica.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Verifica eseguita	Verifica fonometrica biosolfato
35	I documenti 1.3 "Valutazione impatto acustico" del 12/2018, 1.3 "Valutazione impatto acustico" integrazioni, del 07/2018, costituenti All. 6 per l'AIA e la planimetria Allegato 3C -14.2 "Planimetria delle sorgenti sonore" del 07/2019, dovranno essere tenuti presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo.	Unione della Romagna Faentina e ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Documenti disponibili	
36	Gli automezzi dovranno circolare con masse legali ai sensi degli artt. 10, 54, 62 del Codice della Strada ed in ogni caso garantendo una massa complessiva, comprensiva di tara non superiore a 44 t.	Provincia di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	La verifica avviene all'atto della pesatura del mezzo in uscita	
37	Il trasporto del materiale dovrà avvenire impiegando esclusivamente mezzi isolati. Gli autocarri carichi dovranno viaggiare a velocità moderata (max 40 Km/ora) mantenendo tra essi una distanza non inferiore a m 300 e dovranno ridurre la velocità, adottando opportune cautele ed accorgimenti nell'incrociare altri automezzi di tipo pesante. Dovrà essere evitato nel modo più assoluto che gli autocarri depositino sul piano viabile delle strade fango od altri detriti pericolosi.	Provincia di Ravenna	n.a.	no	n.a.		
38	Visto il continuo transitare dei mezzi adibiti al trasporto fanghi nell'area, occorre predisporre un'adeguata protezione per il sostegno n. 55 al fine di salvaguardarlo da eventuali urti e collisioni.	Terna Rete Italia SpA	n.a.	no	ottemperata	E' presente una barriera a verde di ampio raggio	Evidenza fotografica
39	L'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. n. 449/1998, (tenuto conto, tra l'altro dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C).	Terna Rete Italia SpA	n.a.	no	ottemperata	Si considera ottemperata in quanto ogni installazione di illuminazione è stata effettuata a norma di legge.	
40	Per ogni eventuale necessità derivanti da modifiche progettuali, da situazioni al momento non prevedibili o dubbi che potessero insorgere durante la fase dei lavori, occorrerà contattare i tecnici di Terna spa al fine di riconsiderare eventuali interferenze.	Terna Rete Italia SpA	n.a.	no	n.a.		
41	Prima dell'avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà installare e rendere operative presso la sede di Faenza 2 colonnine con 4 stazioni di ricarica nelle quali dipendenti, visitatori, clienti della Caviroteca avranno accesso gratuito alla ricarica della propria auto elettrica, con una stima a pieno regime per le 4 stazioni di 16 auto/giorno ricaricate per circa 270 g/anno, consentendo una compensazione annua di 40 kg di PM10 (37 mg/km) e 0,7 kg di SOX (0,66 mg/km).	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Sono installate nel parcheggio della palazzina direzionale 10 stazioni di ricarica cui 2 di tipo "fast"	



42	Prima dell’avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà aver concordato con trasportatori la conversione di mezzi pesanti da diesel a metano/biometano, al fine di passare da un’emissione media di PM10 di 142 a 31 mg/km e per SOX da 4 a 0 mg/km.	ARPAE di Ravenna	n.a.	no	ottemperata	Sono stati fatti accordi con le aziende di trasporto: Arco, Transitalia e CST.	
43	Prima dell’avvio, nelle condizioni previste dallo step 2, Caviro Extra (in collaborazione con Enomondo) dovrà provvedere alla piantumazione di ulteriore barriera a verde lungo il confine nord a completamento della fascia di mitigazione già presente.	ARPAE di Ravenna	n.a.	n.a.	ottemperata	Tutte le opere di mitigazione a verde sono state ultimate.	
44	Elaborare, entro il 31/12/2022 (scadenza realizzazione “step 2” di progetto) uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di inserire nel Complesso Caviro Extra / Enomondo impianti fotovoltaici o soluzioni similari di efficientamento energetico e inserimento di nuove forme di energie rinnovabili volte a contribuire agli obiettivi di contenimento della CO2.	ARPAE di Ravenna	31/12/2022	n.a.	ottemperata	Allo stato attuale è in funzione l'impianto FV sul tetto del capannone ACFA di Enomondo. Per quanto riguarda l'edificio AT il progetto originario ha subito modifiche. L’impianto viene collocato in edifici ricostruiti <i>as is</i> post incendio nei quali non è richiesta l’installazione di impianto FV.	Comunicazione del 20/12/2022
45	I punti di emissione E181 ed E182 cesseranno di funzionare una volta spenti i motori alimentati a biogas e metano ad essi collegati, M5 ed M6 (Jenbacher 1 e 2); lo spegnimento deve avvenire prima dell’avvio nelle condizioni previste dallo step 2 e deve essere preventivamente comunicato e successivamente attestata l’interruzione dell’invio di biogas agli stessi.	ARPAE di Ravenna	31/12/2022	n.a.	ottemperata	Entrambi i punti non esistono più, i relativi motori sono stati smantellati.	Comunicazioni
46	Per il c.d. “step 2” i rifiuti speciali liquidi non pericolosi, prodotti da terzi e conferiti tramite mezzi mobili, ammessi al trattamento biologico nelle sezioni anaerobiche “new” e “old” saranno unicamente quelli di cui all’allegato 2 punto 1) della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2773/2004.	ARPAE di Ravenna	n.a.	n.a.	ottemperata	I rifiuti autorizzati in AIA per la digestione anaerobica in entrambe le sezioni sono quelli ammessi ai sensi della DGRER 2773/2004. Il rispetto della prescrizione è evidente dai registri c/s rifiuti, dai MUD e dalla relazione annuale trasmessa ai fini AIA.	
47	Devono essere previste idonee volumetrie di deposito del gesso di defecazione da fanghi prodotto; qualora si riscontrasse criticità inerenti gli stoccaggi dovrà essere sospeso l'invio del fango stesso all'impianto e verificata l'attività della sezione di digestione anaerobica, che potrebbe necessitare di un rallentamento dell'alimentazione dei rifiuti in ingresso.	ARPAE di Ravenna	n.a.	n.a.	ottemperata	Sono presenti due box di stoccaggio dei lotti di gesso di defecazione di capacità di circa 2.000 t/cad che sono in grado di soddisfare le esigenze del sito.	
48	Ai fini del non incremento del rischio idraulico, la progettazione dei nuovi fabbricati e dei manufatti sensibili dovrà tener conto della quota di 27,50 m riferiti al sistema altimetrico adottato dal proponente nelle tavole progettuali presentate.	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	n.a.	n.a.	ottemperata	Ogni successiva progettazione è stata oggetto di verifica da parte del Consorzio di Bonifica.	